

FESTA DEL BATTESIMO DEL SIGNORE – ANNO A

Is 42,1-4.6-7; Atti 10,34-38; Mt 3,13-17

Filo conduttore: La scoperta, l'affermazione e la piena espressione della nostra identità di figli e figlie amati da Dio, rivelata nel battesimo di Gesù e rinnovata ogni giorno nella nostra missione di portare la Sua luce nel mondo.

INTRODUZIONE

Qualche anno fa, un padre mi raccontò di un momento che non dimenticò mai.

La sua piccola figlia stava appena imparando a nuotare.

Stava in piedi, nervosa, al bordo della piscina, troppo spaventata per muoversi. Poi il padre si immerse nell'acqua, le tese le braccia e disse semplicemente: «Sono qui. Fidati di me».

Qualcosa cambiò nel suo volto. Non perché diventò improvvisamente coraggiosa, ma perché sentì la voce del padre e comprese di essere al sicuro. Saltò — e l'avventura cominciò.

Oggi celebriamo un momento simile. Gesù entra nel fiume Giordano, e i cieli si aprono. Il Padre distende la Sua voce e dice:

«Tu sei il Figlio mio, l'amato; in Te mi sono compiaciuto».

Da quel momento, inizia la missione pubblica di Gesù — non da solo, non incerto, ma sostenuto dall'amore del Padre.

Nel nostro battesimo, Dio pronuncia la stessa verità su ciascuno di noi:

Sei mio. Sei amato. Sei chiamato.

ATTO PENITENZIALE

Il battesimo di Gesù ci ricorda che la grazia è sempre un nuovo inizio. Rivolgiamoci al Signore che ci lava, ci purifica e rinnova il cuore.

Signore Gesù, sei entrato nelle acque del Giordano per stare con noi nel nostro bisogno: **Signore, pietà.**

Cristo Gesù, riveli l'amore del Padre a chi si sente perso o indegno: **Cristo, pietà.**

Signore Gesù, ci invii come testimoni di compassione e verità: **Signore, pietà.**

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Possano Dio, che ci ha chiamati attraverso le acque del battesimo,
lavare i nostri peccati, rinnovare i nostri cuori nella Sua misericordia
e condurci alla libertà dei Suoi figli e figlie. Amen.

INVITO AL GLORIA

Avendo riconosciuto il nostro bisogno della misericordia di Dio
e gioendo nell'amore rivelato al Giordano,
lodiamo ora il Padre
che ci chiama come Suoi,
il Figlio che sta con noi,
e lo Spirito che rinnova i nostri cuori.
Con gratitudine e gioia, cantiamo: **Gloria a Dio nell'alto dei cieli...**

COLLETTA

Dio dei nuovi inizi,
al fiume Giordano hai rivelato il Tuo Figlio amato
e hai effuso su di Lui il Tuo Spirito.
Per la grazia del nostro battesimo
ci hai chiamati per nome, ci hai fatti Suoi,
e ci hai affidato una parte della missione di Cristo.
Risveglia in noi la gioia di essere Tuo Figli e Figlie
e rafforza il nostro cammino nella via del Tuo amore.
Per il nostro Signore Gesù Cristo, Tuo Figlio,
che vive e regna con Te nell'unità dello Spirito Santo,
Dio, nei secoli dei secoli. Amen.

OMELIA: «Discese... affinché noi potessimo ascendere»

Qualche anno fa, un parrochiano mi raccontò una storia su sua nipote. Per il suo quinto compleanno le regalarono un piccolo mappamondo. Lo faceva girare, seguendo con il dito oceani e montagne che un giorno avrebbe sognato di visitare. Poi si fermò, indicò l'Australia e chiese: «Nonno, è

qui che sono nata?»

«Non proprio», rispose lui sorridendo. «Sei nata da Dio — e Dio ha grandi progetti per te».

Rimase un attimo a pensare, abbracciò il globo e disse:

«Allora Dio deve essere ovunque... anche dentro questa palla».

Dalla bocca dei bambini!

Il Battesimo del Signore ci invita a guardare da dove viene Gesù — e perché va dove va.

1. La Discesa nel Giordano

Un pellegrino descrisse il Giordano in inverno. Si aspettava maestosità — acque ampie, panorami mozzafiato. Invece trovò un tratto stretto e fangoso, canne intrecciate ai margini, un filo d'acqua quasi invisibile. «Ho viaggiato metà mondo per questo?» mormorò. Poi la guida sussurrò: «Ed è qui che il Cielo si è chinato».

A volte Dio sceglie i luoghi più umili per rivelare la grazia più grande.

Il Vangelo dice: «In quel tempo Gesù venne da Galilea al Giordano per essere battezzato da Giovanni».

Il Giordano — il cui nome forse significa “fiume discendente” — scende per quasi mille metri dal monte Hermon al Mar Morto. Gesù scende verso questo fiume discendente. E questa discesa non è solo geografica, ma teologica.

La vita intera di Gesù è un movimento verso il basso:

- dalla gloria di Dio alla fragilità di una mangiatoia,
- dalla divinità alla fame e alla stanchezza,
- dal Cielo a Nazareth,
- e ora, dalle colline della Galilea alle acque fangose dove stanno in fila i peccatori.

San Paolo dice che Egli «si svuotò... prendendo la forma di servo».

Cristo continua a discendere, si abbassa, si fa piccolo.
Come diceva un vecchio monaco: «Guarda sempre dove va Gesù. Egli va sempre verso il basso — e ovunque va, la grazia scorre verso il basso».

Al Giordano, la grazia scorre verso il basso nell'acqua — così che poi possa risalire nella risurrezione.

2. Perché Gesù Fu Battezzato? Tre Chiavi di Lettura

Una scuola elementare fece un “giorno della fila”, dove tutti i bambini si mettevano in coda secondo l'altezza. Un ragazzo alto stava imbarazzato in fondo, finché un insegnante gli disse: «Puoi saltare la fila e stare con noi».

Scosse la testa:

«No. I miei amici sono lì. Voglio stare con loro».

L'insegnante raccontò poi: «Quel giorno ho imparato più sull'amicizia che in tutti i miei corsi».

Gesù, anche Lui, sta dove noi stiamo.

Giovanni il Battista è sconvolto: «Ho bisogno di essere

battezzato da Te, e Tu vieni da me?»

E spesso proviamo lo stesso stupore.

A. Gesù si mette in fila con noi

Luca dice: «Tutti furono battezzati, anche Gesù fu battezzato».

Si mette in fila con i peccatori.

B. Gesù mostra il Suo progetto di vita: obbedienza al Padre

«Permetti ora; conviene così adempiere ogni giustizia».

È il Suo progetto per tutta la vita.

C. Gesù rivela il cuore di Dio

I cieli si aprono.

Lo Spirito scende.

Il Padre parla: «Questi è il Figlio mio, l'amato».

Un'epifania di tenerezza divina.

Come disse un bambino a scuola: «Se Gesù è il Figlio di Dio, allora il Suo battesimo è Dio che dice: “Ecco Lui! Ecco

Colui!"»

Esatto.

3. Il Nostro Battesimo: Dio Dice la Stessa Cosa a Noi

Una nonna mi mostrò una scatola di scarpe con tutte le candele dei battesimi dei nipoti. «Non ricordano i loro giorni», disse, «così ricordo io per loro». Poi aggiunse: «Ogni candela è una storia: il giorno in cui ogni bambino è diventato la gioia di Dio».

Se solo ricordassimo il nostro battesimo con tanto affetto. La maggior parte di noi non lo fa. Ma i santi insistono: il giorno del battesimo è il giorno più importante della nostra vita.

Perché è il giorno in cui Dio disse:

«Sei mia figlia amata. Sei mio figlio amato. Mi rallegro di te».

Molti cristiani faticano a sentire questa voce.

L'amore condizionato, l'approvazione guadagnata, lo soffoca.

Interiorizziamo queste voci:

«Sii bravo e sarai amato».

«Fa' bene e sarai accettato».

Presto smettiamo di vivere come originali.

«Tutti nascono originali, ma la maggior parte muore come copie».

Ma il nostro battesimo grida una verità diversa:

Dio gioisce di te così come sei.

Per sentire di nuovo questa voce, sant'Ignazio propone tre vie di grazia:

1. Esperienza diretta,
2. Devozione quotidiana,
3. Discernimento tranquillo.

Solo nel Giordano interiore la voce di Dio diventa di nuovo udibile.

4. Il Giordano come Confine: Vita, Morte e Passaggio

Un cappellano raccontò di un uomo morente che sussurrò:
«Sto sulla riva del fiume». La sua famiglia pensò fosse
confuso, ma non lo era. «Sento l'acqua», disse. «Ma non
ho paura. Qualcuno l'ha già attraversata per me». Morì
quella notte in pace, sorridendo.

Il Giordano ha sempre simboleggiato il passaggio.
Israele lo attraversò verso la promessa.

Mosè vide la terra dall'altra riva.

Ancora oggi diciamo dei defunti: «Ha attraversato il
Giordano».

Quando Gesù entra nel Giordano, prefigura già la Sua
morte e risurrezione.

Discende nell'umanità, nel peccato, nella sofferenza, nella
morte —

così che nessuno di questi luoghi sarà mai più
abbandonato da Dio.

La discesa termina in una tomba.

Ma termina tra le braccia del Padre.

5. Chiamati a Vivere Come Figli e Figlie Amati

Un insegnante di pittura disse agli studenti: «Prima di
prendere il pennello, ricordate una cosa: dipingete
dall'interno verso l'esterno — non dalla paura, non dalla
pressione, ma da chi siete veramente».

Uno studente poi disse: «Quel consiglio ha cambiato non
solo il modo in cui dipingo, ma anche come vivo».

La vita cristiana è proprio questa: vivere dall'interno —
dall'essere amati.

Ogni bambino battezzato ha le orecchie toccate: «Effata —
sii aperto».

Sii aperto all'amore.

Sii aperto alla missione.

Dobbiamo lasciare che il nostro cuore si apra di nuovo:

- a silenziare vecchie accuse,
- a smettere di misurare il nostro valore,
- a fidarci della gioia del Padre.

Un direttore spirituale diceva:

«La vita cristiana è imparare ogni giorno a credere di essere amati prima di fare qualcosa per meritarselo».

Così appare la vera obbedienza:

non seguire regole, ma riposare nell'amore incondizionato di Dio.

6. Una Storia Finale: Attraversare il Giordano Oggi

Un uomo mi raccontò di suo nonno, un tranquillo contadino dal sorriso gentile. Quando morì, trovarono un biglietto nel suo libro di preghiera:

«Un giorno dovrò attraversare il fiume. Spero di non avere paura.

Ma credo che Qualcuno sia già entrato nell'acqua prima di me.

Se Lui è lì, non affonderò».

Questo è ciò che promette il Battesimo del Signore.

Egli discese affinché noi potessimo ascendere.

Entrò nell'acqua affinché non fossimo soli nel nostro

passaggio.

E perché Egli discese, noi ci leveremo.

CONCLUSIONE

Oggi il Padre indica Gesù e dice: «Questo è il mio Amato».

Oggi, nel tuo battesimo, dice lo stesso di te.

Entriamo nel fiume con Cristo —

nella Sua umiltà,

nella Sua obbedienza,

nella Sua amata identità —

e attraversiamo con Lui verso la Terra Promessa

dove il Padre attende i Suoi figli e le Sue figlie. Amen.

INVITO AL CREDO

Rinforzati dalla Parola di Dio

e rinnovati nella grazia del nostro battesimo,

professiamo la fede che ci unisce,

la fede in cui siamo stati battezzati,

la fede che guida la nostra vita e missione.

Insieme proclamiamo: **Credo in un solo Dio...**

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Mentre prepariamo questi doni di pane e vino,
posiamo sull'altare anche il nostro desiderio
di vivere più profondamente la nostra chiamata
battesimale.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Dio di vita e tenerezza,
hai rivelato il Tuo amore per il Tuo Figlio
quando è sorto dalle acque del Giordano.
Accogli questi doni, frutto della terra e del nostro lavoro,
e rendili segni di gratitudine
per la grazia ricevuta nel battesimo.
Possa questa santa offerta rafforzarci
a vivere come Tue figlie e Tuoi figli amati,
irradiando la Tua luce nel mondo.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFACIO – Il Battesimo del Signore

È veramente giusto e necessario, nostro dovere e nostra
gioia, rendere grazie a Te sempre e dovunque,
Padre santo, sorgente di ogni bene.

Al fiume Giordano hai manifestato la gloria del Tuo Figlio
amato.

I cieli si aprirono, il Tuo Spirito discese con dolcezza,
e la Tua voce proclamò Colui che è la Parola eterna
venuto a dimorare in mezzo a noi.

Nella Sua umiltà condivise la nostra umanità;
nella Sua obbedienza abbracciò la nostra missione;
nella Sua compassione rivelò il Tuo cuore.

Con il Suo battesimo le acque della creazione furono rese
sante, e ogni cercatore di grazia trovò un cammino verso
la vita nuova.

E così, con angeli e arcangeli,
e con tutti coloro che stanno davanti alla Tua presenza,
uniamoci al loro inno di lode: **Santo, Santo, Santo...**

INVITO AL PADRE NOSTRO

Con il cuore rinnovato dalla misericordia di Dio,
ricordando che siamo Suoi figli e figlie amati,
preghiamo con le parole che Gesù ci ha insegnato.

EMBOLISMO

Liberaci, Signore, da ogni ombra
che offusca la luce della nostra dignità battesimale.
Placa le tempeste che turbano i nostri cuori,
sostienici quando il coraggio vacilla,
e rinnova in noi la speranza che viene dal Tuo Spirito.
Che non dubitiamo mai della Tua voce che ci chiama
«amati»,
ma camminiamo con gioia verso la venuta del nostro
Salvatore, Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo,
sei stato tra i peccatori al Giordano
e hai portato pace ai cuori feriti.
Non guardare ai nostri peccati
ma alla fede che Tu stesso hai piantato in noi.
Concedi alla Tua Chiesa l'unità dello Spirito,
la calma della Tua presenza,
e la pace che scaturisce dall'amore del Padre.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio,
che entrò nelle acque del Giordano
per santificare tutta la creazione
e condurci alla vita nuova.
Beati noi che siamo chiamati
alla mensa dell'Agnello.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù,
sei stato nel Giordano per amore nostro;
ora sei nel nostro cuore.
Possa la grazia ricevuta
rinnovare la nostra identità di amati da Dio,
rafforzare i nostri passi nel Tuo servizio,
e approfondire il nostro desiderio di camminare nella
santità. Amen.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Rinnovati da questi santi doni, o Signore,
Ti rendiamo grazie per averci chiamati Tuo figli.
Possa lo Spirito che discese sul Tuo Figlio
al Suo battesimo nel Giordano
guidare le nostre vite con sapienza e coraggio.
Fa' di noi testimoni fedeli del Tuo amore,
pronti a servire, pronti a perdonare,
e gioiosi nella missione che ci affidi.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDEZIONE SOLENNE

Possa Dio, che aprì i cieli sul Suo Figlio amato, aprire
anche i vostri cuori alla Sua grazia. Amen.

Possa lo Spirito, che discese con dolcezza,
riposare su di voi e guidare i vostri passi nella pace. Amen.

Possa Cristo, Luce delle Nazioni,
rafforzarvi a vivere la vostra vocazione battesimale con
gioia. Amen.

E possa la benedizione di Dio onnipotente,
il Padre, e il Figlio, ✠ e lo Spirito Santo,
scendere su di voi e rimanere per sempre. Amen.

CONGEDO

Andate in pace, come figli e figlie amati da Dio,
per portare la Sua luce nel mondo.

PENSIERO DA PORTARE A CASA

Nel tuo battesimo, Dio pronunciò una verità che non cambia mai:

«Sei mio amato».

Vivi questa settimana affinché anche gli altri possano sentire la stessa verità attraverso di te.

LUNEDÌ DELLA PRIMA SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO, ANNO II (2026)

Lectures: 1 Samuele 1,1–8; Marco 1,14–20

Tema: “Dio ci chiama nell’ordinario”

INTRODUZIONE

C’è una storia di un’insegnante che una volta chiese ai suoi studenti di scrivere i nomi delle persone che avevano segnato la loro vita. La maggior parte scrisse nomi di figure famose — atleti, attori, scienziati, santi. Ma un ragazzo scrisse il nome di sua madre. Quando l’insegnante gli chiese perché, lui rispose: «Perché mi chiama per nome, anche quando è arrabbiata». Chi ci ama di più ci chiama in modo più personale.

Le letture di oggi ci ricordano che anche Dio ci chiama per nome — a volte tra le lacrime, come Anna, a volte nella routine stanca dei pescatori alle loro reti. I giorni ordinari possono nascondere inviti straordinari. Mentre iniziamo questo primo lunedì del Tempo Ordinario, apriamo il cuore

a Dio che entra nelle nostre routine e pronuncia il nostro nome con speranza, pazienza e senso.

ATTO PENITENZIALE

Signore Gesù, entri nei momenti ordinari dei nostri giorni e ci chiami a fidarci — **Signore, pietà.**

Tu pronuncia il nostro nome e ci inviti a seguirti verso una vita più piena — **Cristo, pietà.**

Ci sostieni quando ci sentiamo sterili come Anna e scoraggiati come i discepoli di Giovanni — **Signore, pietà.**

PREGHIERA DI L'ASSOLUZIONE

Possa Dio, che conosce le nostre lotte, ascolta le nostre grida e ci chiama per nome, riversare misericordia nei nostri cuori, liberarci dai peccati e guidarci nella gioia della vita eterna. Amen.

COLLETTA

Dio dei nuovi inizi,
hai chiamato Anna nella sua sofferenza e i pescatori nel

loro lavoro quotidiano.

Chiamaci ancora oggi con la voce del tuo Figlio.

Donaci un cuore pronto a fidarci, il coraggio di lasciare ciò che è vuoto e la speranza di camminare sul cammino che ci apri.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, tuo Figlio... Amen.

OMELIA

Un viaggiatore una volta si fermò in un vecchio monastero dove i monaci stavano scolpendo pietre per una nuova cappella.

Chiese a un monaco: «Cosa stai facendo?»

«Sto tagliando una pietra», rispose il monaco in modo diretto.

Chiese a un secondo: «Cosa stai facendo?»

«Sto guadagnando il mio pane», disse il monaco con cortesia.

Infine chiese a un terzo monaco la stessa domanda.

Il monaco sorrise e disse: «Sto costruendo una casa dove le persone incontreranno Dio».

Stesso lavoro — visione diversa.

Anna e il dolore nascosto

Nella prima lettura, Anna è circondata dalla famiglia eppure profondamente sola.

Il suo dolore è silenzioso, frainteso persino da chi le vuole bene.

Suo marito ha buone intenzioni, ma la sua domanda — «Non sono io meglio di dieci figli per te?» — mostra che non comprende la profondità della sua ferita. Anna ci insegna che Dio ascolta le preghiere nate dalle lacrime, anche quando gli altri non ci capiscono.

Il suo grido diventa il seme di Samuele, il profeta che guiderà il futuro di Israele.

I pescatori e il giorno ordinario

Nel Vangelo, Gesù chiama quattro pescatori in un mattino ordinario, mentre compiono ciò che fanno ogni giorno — gettare e riparare le reti.

Entra nella loro routine, si ferma sulla riva familiare e pronuncia una nuova possibilità:

«Seguitemi, e io vi farò pescatori di uomini.»

Lo straordinario spesso si nasconde nell'ordinario.

Potremmo sentirci come Anna — in attesa, feriti, fraintesi. Oppure come i pescatori — stanchi, intenti a fare le solite cose.

Ma Cristo entra ancora oggi nella nostra vita quotidiana e pronuncia le stesse parole: «Seguimi».

Non ci chiede prima di essere straordinari.

Ci chiede di fidarci di lui dove siamo.

Cosa significa seguire oggi

Seguire Gesù oggi potrebbe significare:

- lasciar andare un rancore portato per anni;
- parlare di speranza a chi è scoraggiato;
- offrire tempo, attenzione o perdono;
- avere il coraggio di credere che la nostra vita ordinaria conta per Dio;
- fidarsi che Dio può ancora portare nuova vita dalle vecchie delusioni.

Storia finale

Un padre chiese una volta alla sua piccola figlia cosa volesse diventare da grande.

Lei pensò un attimo e rispose:

«Voglio diventare la persona che Dio mi chiama a essere
— ma non so ancora chi sia.»

Questo è il cammino di ogni discepolo.

Oggi Anna, Simone, Andrea, Giacomo e Giovanni stanno
accanto a noi e sussurrano la stessa verità:

Dio sta pronunciando il tuo nome — oggi.

Rispondi con fiducia.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Mentre prepariamo l'altare, portiamo più del pane e del
vino — portiamo le nostre lacrime come Anna e le nostre
reti come i pescatori.

Preghiamo che Dio le riceva e le trasformi in grazia,
perché siano gradite a lui, Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Dio della fedeltà, accogli questi doni e le speranze che
poniamo sul tuo altare.

Come hai trasformato il dolore di Anna in gioia e hai

chiamato i pescatori a una nuova missione,

benedici le nostre offerte e rendici pronti a seguire il tuo
Figlio con cuore fiducioso.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFACIO

È veramente giusto e necessario renderti grazie,

Padre di misericordia e Dio di tutte le stagioni.

Quando i nostri giorni sembrano vuoti come quelli di Anna,
ascolti le nostre grida nascoste.

Quando la vita diventa routine come il lavoro dei pescatori,
entri nei nostri compiti ordinari e ci chiami a uno scopo più
profondo.

La tua voce plasma la nostra vita, la tua grazia rinnova il
nostro coraggio e il tuo Spirito ci guida oltre la paura.

E così, con tutti i cori degli angeli,

con tutti coloro che hanno ascoltato la tua chiamata —
profeti, santi e discepoli di ogni tempo —
ci uniamo al loro inno eterno di lode:

Santo, Santo, Santo...

INVITO AL PADRE NOSTRO

Con la fiducia di Anna e la prontezza dei primi discepoli, preghiamo con Gesù il Padre che conosce i nostri bisogni prima che li esprimiamo.

EMBOLISMO

Liberaci, Signore, da ogni male;
libera i nostri cuori dalla paura, i nostri ricordi
dall'amarezza e i nostri passi da tutto ciò che ci allontana
da Te.
Donaci la pace nei nostri giorni,
perché, attraverso la tua misericordia, possiamo essere
rafforzati in ogni prova e tentazione.
Fa' che restiamo sempre orientati verso la venuta del
nostro Salvatore,
così, tra le turbolenze del mondo,
possiamo camminare con cuore sereno, fidandoci della tua
promessa e della tua protezione,
nell'attesa della benedetta speranza e della venuta del
nostro Salvatore, Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo, tu dicesti ai tuoi apostoli:

«La pace vi lascio, la mia pace vi do.»

Non guardare ai nostri peccati,
ma alla fede che ci porta qui oggi — la fede che desidera
la tua guarigione, la tua riconciliazione,
la tua pace più forte della preoccupazione o della divisione.
Concedi alla tua Chiesa l'unità che solo il tuo Spirito può
dare, guarisci le famiglie ferite dal silenzio o
dall'incomprensione,
e infondi la tua pace in ogni cuore inquieto.
Rendici strumenti della tua dolcezza
nelle nostre case, comunità e nel mondo,
perché la tua pace cominci in noi e fluisca attraverso di noi
verso gli altri.
Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio che entra nei nostri giorni ordinari e
pronuncia il nostro nome.

Beati noi che siamo invitati al banchetto dell'Agnello.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù,

mentre riposiamo dopo averti ricevuto, ricordiamo Anna,
che una volta stette nella casa del Padre con lacrime,
speranza e cuore aperto.

In questa Eucaristia, il suo desiderio incontra la sua
pienezza in te.

Non nel tempo terreno, ma nel mistero che condividiamo,
la sua fede incontra il suo Redentore.

Il Dio che ascoltò il suo grido
ora viene a noi nel pane e nel vino.

Gesù, come hai esaudito la preghiera di Anna, ricevi le
speranze e i pesi che portiamo oggi.

Guarisci i nostri dolori, rafforza la nostra fiducia
e rimani in noi con la tua pace gentile. Amen.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Padre amorevole,

ci hai nutrito con il Pane della Forza.

Come hai restituito speranza ad Anna e dato scopo ai
pescatori,

rinnova il nostro coraggio e rendici fedeli seguaci del tuo
Figlio. Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDEZIONE

Possa il Dio che ascoltò il grido di Anna
benedirti con speranza. Amen.

Possa il Cristo che chiamò i pescatori
benedirti con coraggio. Amen.

Possa lo Spirito che guida i discepoli
benedirti con forza per il cammino. Amen.

E possa Dio onnipotente, Padre, Figlio e Spirito Santo,
benedirti. Amen.

CONGEDO

Andate e seguite il Signore nei momenti ordinari della
vostra giornata.

RIFLESSIONE DA PORTARE A CASA

Dio spesso ci chiama silenziosamente —
nelle nostre routine, nelle lacrime e nelle responsabilità.
Ascolta il tuo nome oggi.

MARTEDÌ DELLA PRIMA SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

1 Samuele 1,9–20; Vangelo: Marco 1,21–28

***FIL ROUGE:** Scoprire, riconoscere e vivere la nostra identità come figli amati da Dio, rivelata nel battesimo di Gesù e rinnovata ogni giorno nella nostra missione di portare la sua luce nel mondo.*

INTRODUZIONE

Vi racconto una storia. Immaginate una donna, Anna, che desiderava un figlio da molti anni. Ogni anno andava al tempio, in silenzio e con il cuore appesantito, versando a Dio il dolore più profondo. Aveva sopportato scherni e la sofferenza di un desiderio non realizzato, eppure non si dava per vinta. Si fidava che Dio vedeva la sua sofferenza e poteva trarre vita da ciò che sembrava impossibile.

Nel Vangelo di oggi troviamo Gesù che insegna nella sinagoga di Cafarnao. La gente si raduna, ascoltando con attenzione. E accade qualcosa di straordinario: Gesù

parla, non come gli altri, ma con autorità. Le sue parole colpiscono il cuore, guariscono i feriti e portano libertà. Come Anna, le persone incontrano un Dio che le vede, un Dio il cui potere trasforma la vita.

Mentre ci riuniamo oggi, portiamo davanti a Dio i nostri pesi, le nostre speranze e i nostri desideri, fiduciosi che continua a parlare parole di vita e di guarigione a ciascuno di noi.

ATTO PENITENZIALE

Signore Gesù, tu vieni a guarire i cuori spezzati e ad elevare i poveri.

Signore, pietà.

Parli parole che liberano e danno coraggio, eppure a volte resistiamo alla tua chiamata e ci aggrappiamo alle nostre paure.

Cristo, pietà.

Doni vita agli affaticati e speranza agli scoraggiati, eppure dimentichiamo di fidarci del tuo potere salvifico.

Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Possa Dio Onnipotente, che innalza i poveri e ascolta le preghiere dei fedeli, perdonarci i peccati, liberarci da ogni legame e rafforzarci per vivere alla luce della sua Parola.

Amen.

COLLETTA

O Signore, tu ascolti il grido di chi desidera la tua presenza e rispondi con misericordia. Apri i nostri cuori alla tua Parola, rafforza la nostra fede e concedici il coraggio di condividere il tuo amore che dona vita con gli altri.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

OMELIA

Pensate per un momento ai primi astronauti degli anni '60, che si avventuravano nell'ignoto. Guardavano la Terra dallo spazio e restavano meravigliati, stupiti dalla bellezza e dalla fragilità del nostro mondo. Avevano vissuto qualcosa che la maggior parte degli esseri umani non

sperimenterà mai: una nuova prospettiva che li riempiva di stupore.

Nella sinagoga di Cafarnao, la gente assistette a un miracolo simile di meraviglia. Gesù parlava con autorità, insegnando una Parola che non poteva essere ignorata. Le sue parole guarirono e liberarono un uomo tormentato da uno spirito impuro. La folla rimase stupita e disse: "Che cosa è mai questo? Una dottrina nuova... e con autorità!"

Come Anna, che confidava in Dio nel silenzio del tempio, anche noi siamo invitati ad avvicinarci al Signore con fede. Egli ci incontra dove siamo: nelle nostre lotte, nei nostri dubbi, nei nostri desideri non soddisfatti, e parla parole di speranza e di ristoro.

Eppure, come il popolo di Cafarnao, possiamo diventare insensibili. I nostri cuori possono indurirsi. La nostra fede può diventare routine. La sfida del Vangelo di oggi è risvegliarci di nuovo all'autorità e alla meraviglia della Parola di Cristo. Sediamoci in silenzio, riflettiamo e permettiamo a Dio di parlare con potere nella nostra vita.

La parola autorevole di Gesù ci libera dai nostri “demoni”: paura, disperazione, amarezza e scoraggiamento. Egli ristora il nostro vero sé, come restaurò l'uomo nella sinagoga. E il lavoro non finisce con noi. Siamo chiamati a parlare parole che guariscono, agire con coraggio e portare speranza agli altri. Le nostre parole, come quelle di Gesù, portano vita o morte. Scegliamo vita, guarigione e amore.

Come ci ricorda il Salmo Responsoriale: “Oggi, se ascoltate la sua voce, non indurite il vostro cuore.”

Pensate a un giardiniere che cura un terreno trascurato. Ogni giorno rimuove le erbacce, annaffia il suolo e cura i piccoli germogli che lottano per crescere. All'inizio nulla sembra accadere. Ma col tempo, il terreno una volta sterile fiorisce e i fiori sbocciano dove c'era solo polvere.

Allo stesso modo, la Parola di Dio agisce silenziosamente nei nostri cuori. Come Anna nel tempio o l'uomo liberato dallo spirito impuro, potremmo non vedere cambiamenti immediati, ma Dio è al lavoro. Ogni preghiera, ogni atto di

fiducia, ogni tentativo di dire una parola gentile è un seme piantato nel fertile terreno della vita. E proprio come il giardiniere si meraviglia dei primi germogli di primavera, anche noi possiamo stupirci dell'opera di Dio in noi e intorno a noi.

Andiamo dunque stupiti e grati, pronti a condividere questa Parola divina e vivificante con gli altri, fiduciosi che Dio sta trasformando le vite in modi che ancora non vediamo.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Mentre portiamo i nostri doni all'altare, offriamo al Signore non solo pane e vino, ma anche le nostre preghiere, le nostre intenzioni e il nostro desiderio di vivere come discepoli di Cristo. Possa questo gesto diventare segno della nostra fiducia nel suo potere salvifico.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Signore, accogli questi doni che ti offriamo. Trasformali in segni della tua Parola che dona vita. Come hai guarito

l'uomo di Cafarnao, guarisci i nostri cuori. Come hai restaurato la speranza di Anna, rinnova la nostra fede. E possa uscire da questo luogo rinnovati, pronti a portare la tua guarigione e pace nel mondo.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFACIO

È veramente giusto e necessario, nostro dovere e nostra salvezza, sempre e dovunque renderti grazie,

Signore, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Hai mandato la tua Parola per guarire, restaurare e liberare, portando vita dove c'era disperazione, speranza dove c'era desolazione.

Nelle meraviglie della creazione vediamo la tua maestà; nelle preghiere dei fedeli, la tua cura; nell'obbedienza degli umili, la tua gloria.

Oggi ricordiamo Anna, che versò il suo cuore nella fede, e l'uomo di Cafarnao, liberato dall'autorità di tuo Figlio.

Mostri che anche i gesti più piccoli di fiducia possono aprire la strada ai miracoli.

Attraverso tutte le generazioni, la tua Parola continua a operare tra noi.

Insegni, guidi e guarisci, e ci chiami a testimoniare il tuo amore nelle nostre vite.

Perciò, con angeli e santi, con tutti coloro che proclamano le tue meraviglie, ci uniamo in lode gioiosa, dicendo:

Santo, Santo, Santo il Signore Dio dell'universo...

INVITO AL PADRE NOSTRO

Colmi di fiducia che Dio ascolta le nostre preghiere, volgiamoci a lui con speranza. Uniti come una sola famiglia di fede, preghiamo con le parole che Gesù ci ha insegnato:

Padre nostro che sei nei cieli...

EMBOLISMO

Signore, ascolta le preghiere che ti offriamo per mezzo di Cristo tuo Figlio. Versa il tuo Spirito su di noi, perché possiamo essere rafforzati nella fede, rinnovati nella speranza e ardenti d'amore. Come Gesù guarì i cuori spezzati e liberò gli oppressi, anche noi possiamo essere strumenti di guarigione e riconciliazione nel mondo. Guida

le nostre parole, azioni e pensieri, affinché possiamo sempre testimoniare la tua autorità e il tuo amore. Liberaci dalla paura, dall'indifferenza e dai poteri che induriscono i nostri cuori, e rendici canali della tua misericordia e pace, mentre attendiamo la beata speranza e la venuta del nostro Salvatore, Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù, Principe della Pace, tu calmi le tempeste, restituisci speranza e porti ordine nel caos. Ti preghiamo per la tua pace nei nostri cuori, nelle nostre famiglie e nelle nostre comunità. Guarisci le divisioni che ci separano, riconcilia i conflitti che ci feriscono e guida i leader delle nazioni a operare con saggezza e giustizia. Fa' che il tuo Spirito agisca in ogni cuore, nutrendo comprensione, perdono e amore. Possa la tua pace fluire dalle nostre vite nel mondo, portando luce alle tenebre, coraggio ai timorosi e speranza agli scoraggiati. Tu vivi e regni nei secoli dei secoli.

Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio, che toglie i peccati del mondo. Egli è presente non solo su questo altare, ma nei nostri cuori, nelle nostre case e nella vita di tutti coloro che lo cercano. Beati coloro che sono chiamati a questa mensa santa, dove vita, speranza e libertà sono rinnovate.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Come Gesù incontrò Anna nel tempio attraverso la sua preghiera silenziosa e fedele, così ci incontra oggi in questa Eucaristia. Solleva i pesi che portiamo, ci libera da ciò che opprime il cuore e ristora la speranza dove regnava la disperazione. Che questa comunione non sia solo un rito: sia un momento di trasformazione. Uscendo da questo luogo, portiamo la Parola di vita nelle nostre case, nei luoghi di lavoro e nelle comunità. Che le nostre azioni riflettano il potere guarente di Cristo, le nostre parole portino incoraggiamento e la nostra presenza irradi pace. In ogni incontro, possiamo essere strumenti dell'amore e

della misericordia di Dio, come Cristo lo fu per Anna, per l'uomo di Cafarnao e per ciascuno di noi oggi.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore,
possa il sacramento che abbiamo ricevuto
rafforzare la nostra fede,
risvegliare la nostra meraviglia,
e ispirarci a portare la tua guarigione e pace
a tutti coloro che incontriamo.
Insegnaci a fidarci della tua autorità,
a operare con coraggio,
e a parlare parole che edificano e restaurano.
Possa l'opera del tuo Spirito in noi
continuare ben oltre questa Messa,
plasmando le nostre vite e il nostro mondo secondo la tua
volontà.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDIZIONE FINALE

Possa Dio, che innalza i poveri, guarisce i cuori spezzati e parla parole di vita, benedirvi e mantenerci saldi nella fede.
Possa rafforzare il vostro coraggio, risvegliare la vostra meraviglia e inviarvi a parlare parole di speranza, guarigione e amore a tutti coloro che incontrate.
E il Dio onnipotente benedica voi,
il Padre, il Figlio e lo Spirito Santo. **Amen.**

CONGEDO

Andate in pace, per amare e servire il Signore
proclamando la sua Parola e vivendo come testimoni del
suo amore che dona vita.

PENSIERO DA PORTARE A CASA

Stupitevi, meravigliatevi, rinnovatevi. La Parola di Dio continua ad agire nelle nostre vite: lasciatela trasformarvi, guarirvi e guidare le vostre parole e azioni per portare speranza nel mondo.

MERCOLEDÌ DELLA 1ª SETTIMANA DEL TEMPO ORDINARIO

1 Samuele 3,1–10.19–20; Marco 1,29–39

Tema: *“Parla, Signore... e aiutami ad ascoltare.”*

INTRODUZIONE

Molti anni fa, un'insegnante raccontò la storia di uno studente di nome Arun. Era intelligente, curioso e pieno di energia. Ma aveva un problema: non sapeva ascoltare. Quando riceveva istruzioni, la sua mente era già altrove. Quando i suoi genitori parlavano, i suoi pensieri vagavano lontano. Un giorno, mentre correva nel corridoio, urtò un vecchio bidello che portava un secchio. Il bidello lo toccò gentilmente sulla spalla e disse: “Arun, la vita andrà molto meglio se ti prenderai il tempo di ascoltare la voce che ti parla.”

Quella semplice frase lo cambiò. Capì che ascoltare non significa usare solo le orecchie, ma il cuore. In seguito disse che le parole del bidello furono il momento in cui la sua vita cominciò ad allinearsi con il progetto di Dio.

Le letture di oggi ci invitano a diventare “ascoltatori” – come Samuele, che udì la chiamata di Dio nel silenzio della notte, e come Gesù, che all'alba si ritirava per ascoltare il Padre in preghiera. All'inizio di questa Messa chiediamo la grazia di ascoltare – Dio, gli altri e la verità più profonda dentro di noi.

ATTO PENITENZIALE

Signore Gesù,
ci chiami dolcemente nel silenzio del cuore, eppure spesso riempiamo la nostra vita di rumore. Signore, pietà.

Cristo Gesù,
ci tocchi, come hai toccato la suocera di Pietro, sollevandoci da ciò che ci indebolisce. Cristo, pietà.

Signore Gesù,
ci inviti a camminare con Te, servendo gli altri con compassione e gioia. Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Possa il Dio che parla a ogni cuore in cerca di verità riversare su di noi la Sua misericordia.

Possa placare le tempeste dentro di noi, aprire le nostre orecchie alla Sua voce e guidarci dalla confusione alla pace.

Possa perdonare i nostri peccati e condurci alla vita eterna. Amen.

COLLETTA

Dio di luce e di silenziosi sussurri,
hai chiamato Samuele per nome
e hai condotto Gesù nel silenzio della preghiera
prima di inviarlo a servire il mondo.

Apri i nostri cuori a riconoscere la Tua voce
nel ritmo ordinario della vita.

Sollevaci, come Gesù sollevò i sofferenti,
e fortificaci per camminare nel Tuo progetto.

Per il nostro Signore Gesù Cristo, Tuo Figlio... Amen.

OMELIA

Una giovane donna descrisse una volta la sua vita come “una radio con troppe stazioni accese contemporaneamente.” Cercava chiarezza – sulla carriera, sulla fede, sulle relazioni – ma non riusciva a sentire nulla chiaramente perché tutto dentro di lei era rumore. Una sera, frustrata e ansiosa, entrò in una cappella silenziosa. Si disse: “Se Dio ha qualcosa da dirmi, questa è la Sua occasione.”

In seguito disse: “Per la prima volta dopo anni, non stavo parlando. Stavo ascoltando. E la pace arrivò come un vento leggero.”

Le letture di oggi ci insegnano che Dio parla ancora. La domanda è: siamo abbastanza liberi, abbastanza silenziosi e abbastanza umili per ascoltare?

1. Samuele: il giovane cercatore che aveva bisogno di guida

Samuele sente una voce ma non la riconosce.

Corre da Eli tre volte. Ecco la prima lezione:

Nessuno impara ad ascoltare Dio da solo.

Anche Samuele – dotato, devoto, speciale – aveva bisogno della saggezza di Eli per comprendere ciò che stava accadendo.

Eli, nonostante l'età e la vista debole, insegna a Samuele la preghiera più importante dell'Antico Testamento:
“Parla, Signore, il tuo servo ti ascolta.”

Così funziona il discernimento:

- Dio sussurra
- Qualcuno ci aiuta a riconoscerlo
- Impariamo a rispondere

A volte possiamo essere Samuele – confusi, alla ricerca.
E a volte possiamo essere Eli – guidando qualcun altro, anche se il nostro cammino è incerto.

2. Gesù: mani che guariscono radicate nella preghiera

Nel Vangelo, Gesù guarisce la suocera di Pietro con un semplice tocco.

Lei si alza e comincia a servire – segno che la guarigione porta al discepolato.

In seguito, tutto il villaggio si affolla alla porta – tutti vogliono qualcosa da Gesù.

Ma cosa fa Gesù il mattino seguente?

Prima che sorga il sole,
prima che la gente si svegli,
prima che inizino le richieste,
si ritira in un luogo silenzioso per pregare.

Questa è la seconda grande lezione:

Il servizio autentico deve nascere dalla preghiera.

I discepoli non capiscono.

“Tutti ti cercano!” si lamentano.

Ma Gesù rifiuta di essere guidato dalle aspettative.

Dice: “Andiamo altrove.”

La guarigione è opera Sua, sì – ma guidata dal Padre, non dalla domanda popolare.

3. Siamo chiamati a mediare – come Eli, come il popolo di Cafarnao

Nel Vangelo, la gente porta i malati a Gesù.

Stanno tra il bisogno e la grazia.

Diventano ponti.

Questo è anche il nostro compito:

portare gli altri a Gesù e portare Gesù agli altri.

Ogni giorno possiamo essere “mediatori di grazia”:

- una parola di incoraggiamento
- una preghiera per chi lotta
- un gesto di compassione silenzioso
- condurre qualcuno a una fede più profonda

Il Signore vuole operare attraverso di noi, non solo per noi.

4. Ascoltare, Servire, Affidarsi

Tutte e quattro le riflessioni si uniscono in un'unica verità:

Siamo chiamati ad ascoltare come Samuele,

a pregare come Gesù,

a guidare come Eli,

e a servire come la suocera di Pietro.

Non controlliamo l'opera di Dio –
ci lasciamo guidare.

La preghiera ci mantiene allineati.

Il servizio ci mantiene umili.

L'ascolto ci mantiene attenti.

E la comunità ci fa crescere.

Un uomo visitò una volta un artigiano famoso per gli
strumenti a corda.

L'artigiano disse: “Il segreto di un buon violino è il legno.
Alcuni pezzi vibrano meravigliosamente. Altri non cantano
mai, per quanto tu provi.”

“Come sai quale pezzo scegliere?” chiese l'uomo.

L'artigiano sorrise.

“Tocco il legno e ascolto. Il legno dice sempre la verità –
se sono paziente ad ascoltare.”

Fratelli e sorelle,

Dio bussa ogni giorno sul legno dei nostri cuori.

Parla – non sempre forte, ma sempre con amore.

Diventiamo persone che ascoltano profondamente e

rispondono con coraggio:

“Parla, Signore, il tuo servo ti ascolta.” Amen.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Fratelli e sorelle,

come Samuele che offrì la sua vita a Dio,

e come la suocera di Pietro che si alzò a servire,

poniamo ora i nostri doni – e i nostri cuori – sull’altare.

Possa il Signore accogliere ciò che offriamo

e plasmarci secondo il Suo progetto.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Signore Dio, accogli questi doni,

segni del nostro desiderio di ascoltare la Tua voce

e di servire il Tuo popolo con cuore generoso.

Come hai trasformato la vita di Samuele

e ridato forza ai malati di Cafarnao,

trasformaci in strumenti della Tua compassione.

Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFACIO

È veramente giusto e necessario, nostro dovere e nostra salvezza,

renderti grazie sempre e ovunque, Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Parli nei momenti silenziosi della vita e chiami ciascuno per nome.

Guardi i giovani con speranza,
rafforzi chi cerca con coraggio,
e sostieni gli anziani con saggezza.

In Gesù, Tuo Figlio,
ci mostri un cuore radicato nella preghiera
e mani aperte nel servizio.

Quando ci smarriamo,
ci risvegli come hai risvegliato Samuele.
Quando la forza viene meno,
ci tocchi come Gesù ha toccato i sofferenti.
E quando il nostro scopo diventa confuso,
ci inviti di nuovo a camminare con Te.

E così, con angeli e santi,
innalziamo la voce in stupore e lode:
Santo, Santo, Santo Signore...

INVITO AL PADRE NOSTRO

Con la fiducia di Samuele
che disse: “Parla, Signore, il tuo servo ti ascolta,”
e con la fiducia di Gesù che pregava prima dell’alba,
rivolgiamoci al Padre,
che conosce ciò di cui abbiamo bisogno prima ancora di
chiedere.

EMBOLISMO

Liberaci, Signore, da ogni rumore che distrae il cuore.
Donaci la pace nei nostri giorni
affinché possiamo udire la Tua voce guida
e seguire il cammino che ci hai tracciato.
Mantienici liberi da paura e confusione
mentre attendiamo la beata speranza
e la venuta del nostro Salvatore, Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo, ti sei ritirato a pregare
e sei tornato con la pace per il mondo.
Non guardare ai nostri peccati, ma alla fede della Tua
Chiesa,
e concedile la pace che nasce da cuori che sanno
ascoltare –
la pace che solo Tu puoi dare. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l’Agnello di Dio,
il cui tocco solleva come ha sollevato i malati a Cafarnao,
la cui parola chiama come chiamò Samuele.
Beati quelli che sono invitati alla mensa dell’Agnello.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù, in questa Eucaristia
hai parlato di nuovo ai nostri cuori.
Aiutaci a portare la Tua presenza nelle nostre case,
nel lavoro e negli angoli silenziosi della vita.
Possa il nostro ascolto essere più profondo,

il nostro servizio più generoso,
e la nostra fiducia più coraggiosa nei giorni a venire.
Amen.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Signore nostro Dio,
ci hai nutrito con il Pane di Vita.
Come Samuele si rafforzava nella Tua Parola
e Gesù traeva forza dalla preghiera,
fortificaci nella nostra vocazione.
Mantieni le nostre orecchie aperte, i nostri cuori disponibili
e i nostri passi fedeli.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDIZIONE (basata sulle letture)

Possa il Dio che chiamò Samuele
parlare chiaramente al tuo cuore. Amen.
Possa il Signore che guarì i malati
sollevarti da ogni peso. Amen.
Possa Gesù, che si alzava presto per pregare,
guidare i tuoi giorni e tenerti vicino al Padre. Amen.

E possa Dio onnipotente benedirti,
Padre, Figlio e Spirito Santo. Amen.

CONGEDO

Andate in pace e ascoltate –
Dio vi parla in ogni momento.

PENSIERO PER CASA

“Dio parla piano – ma ai cuori che sanno ascoltare parla
chiaramente.”

Giovedì della 1ª Settimana del Tempo Ordinario

1 Sam 4,1b–11; Mc 1,40–45

INTRODUZIONE

Una volta, in un piccolo villaggio, c'era un pozzo di cui tutti dipendevano. Un giorno, il pozzo si prosciugò. Gli abitanti erano preoccupati, senza sapere cosa fare. Poi arrivò uno straniero che offrì di scavare un nuovo pozzo, chiedendo solo fiducia. Alcuni esitarono, ma un bambino coraggioso disse: “Se vuoi, puoi farlo—io mi fido di te!” Con quel semplice atto di fede, sgorgò una nuova fonte d'acqua che sostenne l'intero villaggio.

Oggi ascoltiamo una storia simile. Un lebbroso si avvicina a Gesù dicendo: “Se vuoi, puoi rendermi puro.” In queste poche parole vediamo fiducia, coraggio e apertura. Mentre ci raccogliamo, portiamo anche i nostri cuori, pronti a essere toccati e guariti dal Signore.

ATTO PENITENZIALE

Signore Gesù, Tu conosci la verità dei nostri cuori:

Sai dove siamo feriti, smarriti o spaventati.

Signore, pietà.

Cristo Gesù, Tu tendi la mano a chi gli altri evitano:

Guarisci il nostro cuore freddo, il nostro egoismo, la paura di avvicinarci. **Cristo, pietà.**

Signore Gesù, Tu porti vita e speranza dove c'è disperazione:

Perdonaci quando ci allontaniamo dal Tuo tocco guarente.

Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Possa l'Onnipotente Dio, che guarisce i cuori spezzati e ridona speranza, perdonare i vostri peccati e rafforzarvi nel corpo, nella mente e nello spirito, affinché possiate servire gli altri con gioia. **Amen.**

COLLETTA

Dio di misericordia e di luce,
Tu unisci il tuo popolo e ci inviti alla fiducia e alla speranza.
Concedi che, rafforzati dal tuo Spirito, possiamo amare ciò
che ci comandi e cercare ciò che ci prometti.

Nelle sfide della vita, fa' che i nostri cuori restino ancorati
alla vera gioia.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

OMELIA

Una giovane donna si offrì come volontaria in un ospedale, ma era terrorizzata all'idea di toccare i pazienti per paura di ammalarsi. Un giorno incontrò un malato isolato da tutti. Raccolse il coraggio e gli toccò la mano. Gli occhi del paziente si illuminarono e, in quel momento, lei capì che la sua paura era stata superata, e la vita era passata attraverso quel piccolo gesto di coraggio.

Il lebbroso del Vangelo di oggi ebbe il coraggio di avvicinarsi a Gesù, qualcuno che gli altri evitavano. Non

poteva dare per scontato che Gesù lo avrebbe guarito; chiese solo con fede: "Se vuoi, puoi rendermi puro." Gesù rispose non solo con parole, ma con il tocco—rompendo tabù sociali e mostrando che nessuno è al di fuori della portata della guarigione di Dio.

Dio desidera toccare anche le nostre vite, in ogni area che consideriamo intoccabile o spezzata. Ma questa guarigione spesso comporta delle sfide. Come Gesù, talvolta dobbiamo sostenere il costo di portare vita e speranza agli altri, anche quando è scomodo o frainteso. La vera discepolanza richiede coraggio, apertura e fiducia nella saggezza di Dio.

Tornando alla storia del villaggio: la semplice fiducia del bambino aprì un nuovo pozzo. Allo stesso modo, quando ci avviciniamo a Cristo con i nostri cuori fiduciosi, permettiamo a Dio di portare nuova vita e guarigione, non solo a noi stessi, ma anche a chi ci sta intorno. Preghiamo per avere il coraggio di fidarci di Lui in ogni cosa.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Fratelli e sorelle,
come il lebbroso si avvicinò a Gesù con fiducia e apertura,
così ora ci avviciniamo a questo altare con i doni che
rappresentano le nostre vite: le nostre speranze, le nostre
ferite, il nostro desiderio di guarigione.

Portiamo queste offerte con la stessa fede che disse:

“Signore, se vuoi, puoi rendermi puro,”
fiduciosi che Dio trasformerà ciò che offriamo.
Che siano gradite a Dio Padre onnipotente...

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Dio di compassione e guarigione,
accogli questi doni che poniamo sul tuo altare.
Come tuo Figlio stese la mano per toccare il lebbroso,
stendi la tua misericordia sulle nostre vite e trasforma le
nostre offerte in segni di speranza, unità e rinnovamento.
Possa questo sacrificio purificare i nostri cuori, accendere
il nostro coraggio, e prepararci a condividere il tuo amore
guarente con tutti coloro che incontriamo. Per Cristo nostro
Signore. **Amen.**

PREFACIO

È veramente giusto e necessario,
nostro dovere e nostra salvezza,
renderti sempre grazie, Signore, Dio santo, Padre
onnipotente ed eterno.
Perché in ogni tempo ti riveli
come il Dio che non teme di avvicinarsi ai feriti.
Ci inviti, come il lebbroso del Vangelo,
a venire davanti a Te con il semplice coraggio di dire:
“Se vuoi, puoi rendermi puro.”
E nella tua tenerezza, stendi la mano,
tocchi le parti di noi che nascondiamo,
restauri la dignità dove era perduta,
e porti vita dove un tempo regnava la paura.
Ci insegni che nessuno è intoccabile,
nessun cuore troppo spezzato,
nessuna vita troppo lontana per la tua misericordia.
E come tuo Figlio portò il costo della guarigione degli altri,
così ci chiami a superare le nostre paure,
a oltrepassare i confini con amore,

e a diventare segni di speranza e compassione nel mondo.
E così, riuniti attorno a questo tavolo di guarigione e
grazia, eleviamo la nostra voce con gli angeli e tutti i santi,
dando gloria a Te senza fine:

INVITO AL PADRE NOSTRO

Fiduciosi nell'amore del Padre e nella cura di Cristo,
preghiamo ora insieme la preghiera che Gesù ci ha
insegnato, certi che Egli ascolta ogni parola e conosce
ogni bisogno:

EMBOLISMO

Signore Gesù Cristo,
hai toccato il lebbroso e gli hai ridato la vita;
tocca ora i nostri cuori e liberaci da ogni male.
Liberaci dalla paura, dal peccato che ci isola,
e da tutto ciò che ci impedisce di fidarci del tuo amore.
Concedi pace nei nostri giorni—
una pace che dia coraggio di amare, forza di servire,
e speranza a chi si sente dimenticato o solo.
Mentre attendiamo la beata speranza
e la venuta del nostro Salvatore, Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore di tutti, dona la tua pace a ciascuno di noi:
pace nei nostri cuori che non teme il male,
pace nelle nostre famiglie che unisce nell'amore,
pace nelle nostre comunità che fortifica nell'unità.
Dove c'è conflitto, possa prevalere la tua riconciliazione.
Dove c'è divisione, possa il tuo Spirito restaurare armonia.
Che il tuo tocco guarente scorra attraverso di noi,
affinché possiamo essere strumenti di pace, consolazione
e amore in un mondo bisognoso.
Tu vivi e regni nei secoli dei secoli. **Amen.**

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.
Beati noi, chiamati alla Sua mensa,
invitati non per il nostro valore, ma per la Sua misericordia
e amore.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Così come Dio incontrò Anna nel tempio attraverso la sua preghiera, così Gesù ci incontra qui in questa Eucaristia.

Viene nei luoghi nascosti dei nostri cuori,
negli angoli delle nostre vite che teniamo isolati o di cui ci vergogniamo.

Nulla è al di là della Sua portata.

Accogliamo con fiducia, permettendo che la Sua presenza guarisca, restauri e fortifichi.

In questo incontro possiamo trovare coraggio per avvicinarci agli altri con la stessa compassione e apertura che Egli ci offre.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio di misericordia e luce,
tocchi le nostre vite in modi che vanno oltre la comprensione.

Attraverso questo santo pasto, ci ricordi che nessuno è al di fuori della tua cura, nessun luogo troppo spezzato per il tuo tocco guarente.

Rafforzaci a portare questa presenza nel mondo: a parlare

speranza dove c'è disperazione, a tendere la mano agli isolati, e ad agire con coraggio e amore in ogni circostanza.

Che la vita che abbiamo ricevuto qui porti frutto nelle nostre parole, azioni e cuori.

Per Cristo nostro Signore.

Amen.

BENEDIZIONE

Possa Dio, che guarisce e ristora,
benedirvi con il coraggio di avvicinarvi al Signore con fiducia, la pazienza nel portare avanti la Sua opera d'amore,
e la gioia nel servire gli altri.

Possa il Suo Spirito guidare i vostri passi, rafforzare le vostre mani, e ispirare il vostro cuore a essere canali della Sua misericordia e guarigione nel mondo.

Amen.

Possa l'Onnipotente Dio benedirvi...

Amen.

CONGEDO

Andate in pace, per servire il Signore
e portare la Sua guarigione e speranza a ogni persona che incontrate.

PENSIERO PER CASA

“Se vuoi, puoi rendermi puro.”

Avvicinatevi a Cristo con coraggio e fiducia, lasciate che tocchi la vostra vita, e permettete che quel tocco scorra attraverso di voi verso gli altri. Anche il più piccolo atto di fede o di bontà può portare guarigione e speranza nel mondo.

Venerdì della Prima Settimana del Tempo Ordinario

1 Samuele 8,4–7.10–22a; Marco 2,1–12

INTRODUZIONE

Alcuni anni fa, un insegnante raccontò alla sua classe una storia semplice. Un ragazzino stava portando una pesante pietra su per una collina. Il bambino scivolava ancora e ancora, sempre più frustrato. Qualcuno che lo osservava disse: “Usa tutta la tua forza!”

Il bambino rispose: “Sto usando tutta la mia forza!”

L'uomo rispose con dolcezza: “No, non lo fai. Non mi hai ancora chiesto di aiutarti.”

Questo piccolo scambio rivela una verità profonda: spesso cerchiamo di portare i nostri pesi da soli, dimenticando che la vera forza si trova nella fede condivisa e nella silenziosa misericordia di Dio.

In questa festa di Sant'Antonio Abate, questo messaggio ci è ricordato ancora più profondamente. Nel nostro mondo inquieto e frenetico, tutti abbiamo bisogno di momenti di

silenzio—oasi dove i nostri pensieri confusi possano calmarsi e i nostri cuori turbati possano respirare di nuovo. Sant'Antonio cercò questo silenzio nel deserto egiziano, lasciando il rumore del mondo per vivere interamente per Dio. Non dobbiamo fuggire nel deserto per trovare Dio; oggi Egli si avvicina a noi nella Sua Parola e in questa santa Eucaristia. Questa Messa può diventare per noi la stessa oasi di pace che il deserto fu per Antonio: un luogo dove Dio ci ristora, ci rafforza e ci rinnova.

Nel Vangelo di oggi, un uomo che non poteva muoversi fu portato dai suoi amici davanti a Gesù. La loro fede divenne la sua forza. Il loro coraggio divenne il suo cammino verso la guarigione. E il primo dono che riceve non è la mobilità, ma il perdono, la tenera misericordia di Colui che solo può liberare il cuore umano dalla sua paralisi più profonda.

All'inizio di questa Eucaristia, riconosciamo i nostri pesi, il nostro bisogno di Dio e le molte vie attraverso le quali altri ci hanno sostenuto lungo il cammino. Entriamo nella

presenza guaritrice di Cristo, confidando nel Suo potere di perdonare, rinnovare e renderci di nuovo interi.

ATTO PENITENZIALE

Signore Gesù, Tu vedi i nostri cuori più chiaramente di quanto possiamo vedere noi stessi, e conosci le ferite che ci impediscono di camminare nella libertà. Signore, pietà.

Cristo Gesù, Tu perdoni i nostri peccati e ci sollevi dal peso delle nostre cadute. Cristo, pietà.

Signore Gesù, Tu ci chiami a rialzarci e camminare nella novità di vita. Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Che il Dio ricco di misericordia ci guardi con compassione. Che spezzi ogni catena che lega il nostro cuore, calmi ogni paura che turba il nostro spirito e ci restituisca alla libertà dei Suoi figli amati.

Che ci dia forza per camminare ancora con passi saldi sulla via di Cristo. Amen.

COLLETTA

Dio di misericordia e di forza,
hai mandato il Tuo Figlio per sollevare i caduti
e liberarci dal peso del peccato.
Mentre ascoltiamo oggi la Tua Parola,
apri i nostri cuori alla Tua sapienza,
affinché possiamo scegliere la Tua volontà sopra i nostri
desideri
e scoprire la vera libertà che viene dal seguirTi.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

OMELIA

Un famoso alpinista raccontò una volta come fosse
sopravvissuto a una scalata pericolosa. Ad un certo punto
scivolò, rimase sospeso da una corda e non riuscì a tirarsi
su. Pensò che fosse la fine. Ma poi sentì una trazione
costante dall'alto: i suoi compagni si erano ancorati e lo
sollevavano centimetro per centimetro.

Poi disse: “Ho vissuto perché la forza di un altro è
diventata la mia.”

Questa è l'immagine del Vangelo.

Un paralitico giace impotente; i suoi amici non si
arrendono; Gesù vede la loro fede; e le prime parole che
pronuncia sono parole di guarigione divina: “I tuoi peccati
sono perdonati.”

Gesù comincia sempre dalla ferita più profonda. Il perdono
non è un gesto morbido o sentimentale. È Dio che rompe
la paralisi interiore causata da orgoglio, colpa, paura o
vergogna. Il perdono restituisce la libertà. Ci ridà noi stessi.

E spesso, come il paralitico, possiamo raggiungere Gesù
solo perché qualcuno ci porta—genitori, amici, un coniuge,
un sacerdote, una comunità. Perfino Sant'Antonio Abate,
la cui festa celebriamo oggi, conosceva l'importanza di
lasciarsi portare da Dio. Nel silenzio del deserto, affidò
completamente la propria forza, confidando che solo Dio lo
sosteneva. La sua vita ci mostra che la vera libertà e
guarigione arrivano quando permettiamo a Dio di portarci,
anche quando ci sentiamo soli.

La prima lettura mostra il movimento opposto. Israele vuole un re “come gli altri popoli”. Vogliono controllo, riconoscimento, sicurezza secondo i propri termini. Dimenticano Colui che li ha portati fuori dall’Egitto. Scelgono il desiderio invece della fiducia—e Dio permette loro di assaporarne le conseguenze. Quando incoroniamo i nostri desideri come re, presto diventano i nostri carcerieri. Perdiamo la libertà. Perdiamo la direzione. Perdiamo Dio.

Ma Cristo viene a restaurare ciò che perdiamo:

- Perdona.
- Guarisce.
- Solleva.
- Chiama a rialzarsi e camminare di nuovo.

E opera ancora attraverso la fede degli altri: la tua famiglia, la tua comunità, i tuoi amici, la tua Chiesa. Una volta un’infermiera mi raccontò di un paziente immobilizzato a letto da anni. Un giorno la sua famiglia lo circondò e pregò ad alta voce: “Signore, donagli la pace.” Improvvisamente

il paziente sussurrò: “Mi sento portato.” Non si era mosso fisicamente—ma qualcosa dentro di lui si era rialzato.

Questo è ciò che il Signore vuole per noi oggi: sentirci portati, perdonati, rafforzati, restaurati. Sentire Cristo dire: “Rialzati. Cammina. I tuoi peccati sono perdonati.”

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Fratelli e sorelle,
mentre portiamo pane e vino all’altare,
portiamo anche le persone che ci hanno sostenuti nella fede
e le persone che Cristo ci chiama a sostenere.
Affidiamo tutti i nostri pesi e tutte le nostre speranze
alla misericordia di Dio.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Signore nostro Dio,
accogli questi doni che simboleggiano le nostre lotte,
le nostre speranze e il desiderio di camminare di nuovo
alla Tua luce.

Come il Tuo Figlio ha rialzato il paralitico a nuova vita,
così quest'offerta elevi i nostri cuori
dalla paura alla fiducia,
dall'egoismo alla generosità,
dalla paralisi all'azione fedele.
Trasforma le nostre vite come trasformi questo pane e
vino.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

PREFACIO

È veramente giusto e conveniente, nostro dovere e nostra
salvezza,
darti sempre e ovunque grazie,
Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.
Tu sei il vero Re che guida il Tuo popolo con misericordia.
Quando seguiamo i nostri desideri e perdiamo la via della
libertà,
la Tua voce ci richiama.
Hai mandato il Tuo Figlio a condividere le nostre
debolezze,
a perdonare i nostri peccati e a sollevarci quando non

possiamo rialzarci da soli.
In Lui impariamo che la fede condivisa diventa forza
moltiplicata,
che l'amore portato dagli altri diventa guarigione per tutti,
e che la Tua misericordia va sempre più in profondità delle
nostre ferite.
E così, con gli angeli e i santi,
e con ogni cuore che desidera la Tua guarigione,
acclamiamo: Santo, Santo, Santo...

INVITO AL PADRE NOSTRO

Con fiducia nel Dio che ci porta,
e con gratitudine per la misericordia che perdona e
guarisce,
preghiamo con le parole che Gesù ci ha insegnato—
parole che sollevano i nostri cuori,
uniscono la nostra fede
e ci ricordano che siamo figli amati di Dio:

EMBOLISMO

Liberaci, Signore, da ogni male—

dai desideri che ci fuorviano, dalle paure che ci paralizzano, e dai peccati che ci appesantiscono.

Concedi pace nel nostro giorno, affinché, restaurati dalla Tua misericordia, possiamo camminare nella libertà, servirTi con gioia e portare la Tua compassione a tutti, aspettando la beata speranza e la venuta del nostro Salvatore, Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo,
trasformi la nostra fragilità in benedizione
e la nostra debolezza in canali di grazia.
Rendici strumenti della Tua pace:
dove c'è dubbio, semina fiducia;
dove c'è paura, porta coraggio;
dove c'è disperazione, accendi speranza;
dove c'è ferita, porta il Tuo tocco di guarigione.
Guida i nostri passi, rafforza i nostri cuori

e mantienici sempre nella Tua pace.

Tu vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco Gesù, l'Agnello di Dio,
che pronuncia le parole liberatrici: "I tuoi peccati sono perdonati."

Beati noi che siamo chiamati alla Sua mensa,
dove inizia la guarigione e la grazia ristora la nostra forza.

MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù,
come hai incontrato il paralitico attraverso la fede dei suoi amici,
così ci hai incontrati in questa Eucaristia.
Qui hai toccato le nostre ferite nascoste
e hai soffiato pace nei nostri cuori inquieti.
Portaci ora con la Tua grazia,
affinché possiamo rialzarci rinnovati
e aiutare a portare gli altri al Tuo amore guarente.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio misericordioso,
ci hai nutriti con il Sacramento dell'unità e della guarigione.
Possa il perdono ricevuto
fluire attraverso la nostra vita verso gli altri.
Rafforza la nostra fede, approfondisci la nostra
compassione e guidaci a camminare insieme
come popolo restaurato dalla Tua misericordia.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDIZIONE

Che Dio, unico Re dei nostri cuori,
vi liberi da ogni falso desiderio
e guidi i vostri passi nella Sua sapienza. Amen.

Che Cristo, che perdona i nostri peccati e guarisce le
nostre ferite, vi sollevi da ogni paralisi e vi riempia di pace.
Amen.

Che lo Spirito Santo, che rafforza i deboli e unisce i fedeli,
vi renda portatori di speranza a tutti coloro che incontrate.
Amen.

CONGEDO

Andate ora nella pace di Cristo.
Portatevi gli uni gli altri nella fede
e portate la Sua guarigione al mondo.

PENSIERO PER CASA

La tua fede può portare qualcuno che oggi non può
camminare—
e la fede di qualcuno ti porterà quando domani non potrai
camminare.
Lascia che Cristo sia colui che dice a entrambi:
“Rialzati... i tuoi peccati sono perdonati.”

Sabato della Prima Settimana del Tempo Ordinario

1 Sam 9,1–4.17–19; 10,1; Mc 2,13–17

INTRODUZIONE

Alcuni anni fa, un giovane portò sua madre in una clinica medica. Era stata malata per mesi, eppure continuava a rimandare la visita.

Quando il medico le chiese con gentilezza perché avesse aspettato così a lungo, la madre abbassò gli occhi e sussurrò: «Ero imbarazzata. Non ho seguito le sue istruzioni l'ultima volta, e temevo che fosse deluso di me.»

Il medico sorrise con compassione e disse: «Il mio compito non è giudicarti, ma aiutarti. Vieni da me soprattutto quando ti senti male—non quando è tutto perfetto.»

Questo semplice scambio ci apre una finestra sul Vangelo di oggi.
Gesù è il vero Medico delle nostre anime.

Non aspetta che arriviamo immacolati o forti.

Non ci dice di sistemarci prima.

Cerca invece chi si sente indegno,
chi ha commesso errori,
chi siede a tavoli di rimpianto, confusione o vergogna.

Come Levi il pubblicano, anche noi possiamo sentirci intrappolati in vecchie abitudini, vecchi schemi, vecchie etichette che altri ci hanno dato. Ma Gesù entra nel mezzo della nostra vita quotidiana e pronuncia una parola abbastanza forte da sollevarci e rinnovarci: «Seguimi».

Quando veniamo a celebrare oggi, veniamo come pazienti che entrano nella clinica della misericordia di Dio.

Portiamo con noi ferite, storie, delusioni, e anche speranze di guarigione e rinnovamento.

Iniziamo ammettendo il nostro bisogno del Signore e ponendoci sinceramente davanti a Lui, confidando che la Sua misericordia ci incontra sempre dove siamo.

ATTO PENITENZIALE

Signore Gesù, Tu cerchi i perduti e gli dimenticati.
Signore, pietà.

Ci guardi non con giudizio, ma con misericordia.
Cristo, pietà.

Ti siedi al nostro tavolo e ci inviti alla comunione.
Signore, pietà.

PREGHIERA DI ASSOLUZIONE

Possano Dio, che ci ha creati per amore, restaurare i nostri cuori con la Sua bontà.

Possa Gesù Cristo, il divino Medico, toccare le ferite causate dai nostri peccati.

Possa lo Spirito Santo rinnovare in noi il coraggio di ricominciare.

Possa Dio perdonarci i nostri peccati e condurci alla pienezza della vita. Amen.

COLLETTA

Dio di compassione,
Tuo Figlio Gesù accolse i peccatori, guarì i cuori spezzati e chiamò gli improbabili.
Liberaci dall'orgoglio che acceca,
dalla rigidità che chiude i cuori,
e dalla paura che ci impedisce di seguire la Tua voce.
Preparaci al Tuo richiamo, perché, come Levi, possiamo alzarci e camminare nella novità della vita.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

OMELIA

Un'insegnante chiese una volta ai suoi studenti di disegnare Dio. La maggior parte dei bambini disegnò colori brillanti—sole, arcobaleni, volti sorridenti. Ma un bambino disegnò un uomo seduto a un piccolo tavolo con un altro uomo che sembrava triste. Quando spiegò il suo disegno, disse: «Questo è Dio seduto con la persona con cui nessuno vuole sedersi.»

Questo è il Vangelo di oggi.

Gesù vede Levi, un uomo evitato dagli altri.

I pubblicani erano considerati corrotti, impuri e moralmente inaffidabili. Nessun rabbino avrebbe chiamato un uomo simile a diventare discepolo. Ma Gesù guarda oltre la sua reputazione e vede un cuore pronto alla grazia. Con due semplici parole—«Seguimi»—Gesù trasforma la sua vita.

Marco ci dice che Levi «si alzò».

In greco, la parola può anche significare «resuscitare», quasi come un linguaggio di rinascita.

Nel momento in cui Gesù parla, qualcosa si risveglia in Levi—coraggio, speranza, un nuovo inizio.

E poi Gesù si siede al tavolo di Levi.

In quella cultura, condividere un pasto significava amicizia, accoglienza, appartenenza. Era un segno di comunione.

Gli esperti della legge sono stupiti:

«Come può mangiare con i peccatori?»

Gesù risponde con una delle verità più consolanti delle Scritture: «Non hanno bisogno di medico i sani, ma i malati».

In altre parole:

«Sono venuto per chi sa di aver bisogno di Me.»

Questo si collega splendidamente alla prima lettura. Samuele unge Saul—un uomo comune, impegnato a cercare asini smarriti, ignaro che Dio stava cercando lui. Dio spesso ci trova nelle parti semplici, smarrite e confuse della nostra vita.

Levi era occupato a riscuotere tasse.

Saul era occupato a cercare asini.

Noi siamo spesso occupati da preoccupazioni, fallimenti, domande.

Ma Dio è occupato a cercarci.

La misericordia di Gesù non è superficiale.

Va in profondità. Trasforma. Chiama. Solleva.

Tre inviti per oggi:

1. Lascia che Gesù ti incontri dove sei—non dove pensi di «dover essere».

Non dobbiamo prima pulirci. La grazia viene prima del miglioramento personale.

2. Lascia che Gesù si sieda al tuo tavolo.

Nella tua vita reale—nelle tue lotte, nella tua debolezza, nella tua storia.

3. Lascia che Gesù ti chiami di nuovo.

I discepoli più improbabili possono diventare grandi santi.

C'è una storia di un pittore che creò due ritratti. Uno mostrava un volto umano ferito, stanco e pieno di vergogna. L'altro mostrava lo stesso volto guarito, luminoso e trasformato. Quando gli chiesero perché avesse dipinto entrambi, rispose: «Perché Dio vede sempre entrambi—quello che siamo e quello che possiamo diventare.»

Oggi Gesù vede entrambi in noi.

Ci incontra nelle nostre ferite e ci chiama alla guarigione.

Possiamo alzarci, come Levi, e seguirlo.

INVITO ALLA PREGHIERA SULLE OFFERTE

Fratelli e sorelle, come Levi aprì una volta la sua casa a Gesù, apriamo ora i nostri cuori mentre offriamo i nostri doni sull'altare.

Possa ciò che offriamo oggi esprimere il nostro desiderio di guarigione, rinnovamento e discepolato più profondo, e essere gradito a Dio Padre onnipotente.

PREGHIERA SULLE OFFERTE

Padre misericordioso,
accogli questi doni che rappresentano le nostre speranze, i nostri pesi e il nostro desiderio di essere resi integri.
Trasforma ciò che offriamo in segni della Tua compassione,
e prepara i nostri cuori al richiamo del Tuo Figlio,
che vive e regna nei secoli dei secoli. Amen.

PREFACIO

È veramente giusto e necessario, nostro dovere e salvezza,
renderti grazie sempre e dovunque,

Padre santo, Dio onnipotente ed eterno.

Non Ti stanchi mai di cercare i Tuoi figli quando vagano o si smarriscono.

Chiami gli improbabili, guarisci i feriti,
e apri la Tua tavola ai peccatori desiderosi di misericordia.

In Cristo, il Divino Medico,
riveli un amore che non aspetta la dignità
ma crea nuova vita in chi confida in Te.

E così, con santi e angeli,
che gioiscono ogni volta che i perduti sono ritrovati,
Ti lodiamo senza fine: Santo, Santo, Santo...

INVITO AL PADRE NOSTRO

Riuniti come figli amati nonostante le nostre debolezze,
e rafforzati dalla misericordia che Cristo ha mostrato ai
peccatori come noi, osiamo pregare:

EMBOLISMO

Liberaci, Signore, da ogni male
e dall'orgoglio che acceca il cuore.

Concedi pace ai nostri giorni, guarigione alle nostre ferite,

e libertà da tutto ciò che ci allontana da Te.

Mentre attendiamo con speranza la venuta del nostro
Salvatore, Gesù Cristo.

PREGHIERA PER LA PACE

Signore Gesù Cristo,

Ti sei seduto a tavola con i peccatori e hai offerto loro la
pace.

Non guardare ai nostri fallimenti, ma alla fede che ispiri in
noi.

Fà di noi strumenti di riconciliazione, dolcezza e
misericordia nelle nostre famiglie e nel mondo.

Concedici la Tua pace ora e sempre.

Tu che vivi e regni nei secoli dei secoli. Amen.

INVITO ALLA COMUNIONE

Ecco l'Agnello di Dio che siede al tavolo dei peccatori
e ci chiama alla comunione con Lui.

Beati coloro che sono chiamati alla mensa dell'Agnello.

BREVE MEDITAZIONE DOPO LA COMUNIONE

Signore Gesù,
come Ti sei seduto con Levi e hai toccato il suo cuore,
ora sei entrato nella nostra vita attraverso questo Santo
Pasto.

Resta con noi nei momenti ordinari della nostra giornata,
guarisci ciò che è ferito,
e guidaci a seguirTi con il coraggio di un cuore rinnovato.
Amen.

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

Dio di ogni consolazione,
attraverso questo Sacramento Ti sei avvicinato a noi nella
misericordia.

Guarisci i luoghi feriti dentro di noi,
rafforza il nostro desiderio di seguire il Tuo Figlio,
e inviaci come testimoni della Tua compassione.
Per Cristo nostro Signore. Amen.

BENEDIZIONE

Possa Dio, che cercò Saul nei campi
e trovò Levi al suo tavolo delle tasse,
trovarvi oggi ovunque siate. Amen.

Possa Cristo il Medico
guarire le vostre ferite e sollevare il vostro cuore. Amen.

Possa lo Spirito Santo guidarvi
a rialzarvi e seguire il richiamo di Dio con coraggio. Amen.

E possa Dio onnipotente benedirvi,
il Padre, e il Figlio ✠ e lo Spirito Santo. Amen.

CONGEDO

Andate in pace,
guariti da Cristo e inviati a portare la Sua misericordia agli
altri.

PENSIERO PER LA CASA

Gesù vede in te più di quanto tu veda in te stesso.

Lascia che sieda al tuo tavolo e ti chiami di nuovo oggi.